

PREGHIERA MISSIONARIA DEL MESE DI MARZO

Il 24 Marzo ricorre la *Giornata di Preghiera e digiuno in memoria dei Missionari Martiri*; essa vuole essere occasione per ricordare quanti hanno perso la vita a causa del Vangelo ma soprattutto per comprendere sempre più che la *Marthyria*, cioè la testimonianza, riguarda ognuno di noi. Una fede muta, che non annuncia e che non testimonia l'amore di Dio, è una fede sterile, incapace di generare vita

La nostra Preghiera missionaria del mese di marzo, quindi, vuole meditare sul grande valore dei testimoni della fede.

Iniziamo la nostra preghiera invocando lo Spirito Santo:

Vieni Spirito Santo / e riempi di speranza / il cuore del mondo / rinnova il nostro cuore / e rendilo capace di un amore senza confini. / Vieni Spirito d'amore / e illumina le strade / della pace e della riconciliazione tra i popoli. / Vieni per tutti i poveri del mondo / per tutti quelli che piangono / per quelli che hanno fame e sete di giustizia. / Vieni Spirito di vita / e accendi nel cuore dei giovani / il desiderio della vocazione missionaria. / sostieni i missionari del vangelo / col tuo soffio d'amore, / con la tua luce ardente, / con la forza della tua grazia. / rinvigorisci la nostra fede missionaria / e rendici testimoni di speranza / Vieni Spirito di Dio!

1° Mistero, contempliamo : Gesù chiama i discepoli

Lettore 1: *Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano.*

Lettore 1: *"Seguitemi, vi farò pescatori di uomini". Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono":* sono tanti i missionari che hanno raccolto le reti traboccanti di pesci, sono diventati pescatori di uomini lì dove apparentemente la pesca era stata scarsa. Ecco di seguito le parole di una donna missionaria ,che come Pietro ha creduto e ha detto SÌ!

"Volevo seguire Gesù e scelsi di essere per i poveri. Per lui feci una scelta di povertà radicale, anche se povera come un vero povero io non potrò mai esserlo. Vivo il mio servizio senza un nome, senza la sicurezza di un ordine religioso, senza appartenere a nessuna organizzazione, senza uno stipendio, senza versamento di contributi per quando sarò vecchia. Sono non sposata perché così scelsi nella gioia quando ero giovane. Volevo essere tutta per Dio. Partii decisa a gridare il Vangelo con la mia vita sulla scia di Charles de Foucauld, che aveva infiammato la mia esistenza. Trentatré anni dopo, grido il Vangelo con la mia sola vita e brucio dal desiderio di continuare a farlo sino alla fine. Questa la mia motivazione di fondo, insieme a una passione da sempre invincibile per l'uomo ferito e diminuito senza averlo meritato, al di là della razza, della cultura e della fede".

Annalena Tonelli, missionaria laica in Somalia

Padre nostro, Ave Maria, Gloria , Gesù perdona le nostre colpe

Maria, Regina dei martiri ... prega per noi

2° Mistero, contempliamo : Gesù predice il rinnegamento di Pietro

Lettore 1: Dal vangelo secondo Matteo (Mt 26,33-35)

Pietro gli disse: "Anche se tutti si scandalizzassero di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità ti dico: questa notte stessa, prima che il gallo canti, mi rinnegherai tre volte". E Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, non ti rinnegherò".

Lettore 2: Immaginiamo il dolore provato da Pietro dopo aver rinnegato Gesù. Il peccato, l'errore ci allontana ma Dio è misericordioso. Di seguito riportiamo la lettera di Padre Cornelio Prandina, missionario in Mozambico.

4 Aprile 1977(...) "E' doloroso sbagliare ma è indispensabile tentare, arrischiare...E' più cristiano arrivare alla fine della vita feriti e con le mani sporche, che con le carte in regola ma sterili... Sono povero e peccatore... Il Signore mi spinge non a farmi una posizione nella Chiesa, ma a scomparire nella solidarietà con gli oppressi".

P. Cornelio Prandina

Padre nostro, Ave Maria, Gloria , Gesù perdona le nostre colpe

Maria, Regina dei martiri ... prega per noi

3° Mistero, contempliamo : Gesù prega nel Getsemani

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Marco (14,32-36)

Giunsero a un podere chiamato Getsemani ed egli disse ai suoi discepoli: "Sedetevi qui, mentre io prego". Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate". Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: "Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu".

Lettore 2: La BESTIA: EL TREN DE LA MUERTE

Ogni anno sono circa 200 mila i latinoamericani che diventano passeggeri de La Bestia, il treno merci che parte dal Guatemala e attraversa il Messico per arrivare fino agli Stati Uniti d'America...Passeggeri che partono alla ricerca del grande sogno, un futuro migliore ... che per molti purtroppo si trasforma nel grande inferno: si chiama infatti il treno della morte poiché sono noti i pericoli che si rischiano durante questo viaggio di 20-25 giorni: aggressioni, attacchi, sequestri e assassini. Uomini, donne e bambini, senza il permesso di entrare negli Stati Uniti, viaggiano senza documenti, partono lasciandosi alle spalle i Paesi poveri: sono vulnerabili, deboli e hanno paura: per i narcotrafficienti e la mafia locali sono un obiettivo facile, illegali su un treno merci, "merce" cui rubare o da sequestrare per estorcere le famiglie.

Si sale sul treno in corsa, correndo allo stesso ritmo del treno per poi saltar su: chi non riesce, sicuramente subirà un'amputazione. Ci si aggrappa dove si può, si cerca spazio tra un vagone e l'altro, cercando di non addormentarsi perché se si perde l'equilibrio si cade giù. Al frenare del treno si respira il carbone ed esce la polvere del cemento dai vagoni: l'aria si fa irrespirabile, ma l'angoscia maggiore è il motivo della fermata: un controllo legale? Carico o scarico merci? Oppure le bande di assalitori! E in quel caso... si salvi chi può!

"Siamo ad Arriaga, nella regione del Chapas, a sud del Messico. La Bestia sbuffa e stride sulle rotaie mentre entra in stazione. La tensione cresce. "Sappiamo cosa ci aspetta – racconta Henry, che ha preso posto in cima a un vagone pieno di cemento – qualcuno perché ha già fatto una o più volte questo viaggio, altri perché hanno ascoltato il racconto degli amici e parenti che ci hanno provato. Ora inizia il primo tratto del tragitto, il treno arriverà ad Ixtepec,. C'è il rischio che il treno venga assaltato da gruppi criminali. Se salgono armati qui sopra, con il treno in movimento, non c'è modo di scappare. A volte succede che alcuni si infiltrino tra i migranti e all'improvviso, magari di notte, rapinino tutti, oppure ci sequestrino per chiedere un riscatto ai nostri parenti negli Stati Uniti. Ognuno di noi vale da duemila a cinquemila dollari. Se poi i soldi non arrivano ti sparano in testa. Alle cinque del pomeriggio, senza alcun preavviso, la Bestia si mette in movimento. Gli ultimi migranti si lanciano sui vagoni e prendono posto sul tetto che è ancora molto caldo dopo un'intera giornata di sole ed è anche molto scomodo. Si sta gli uni vicini agli altri e se è possibile si usano dei cartoni stesi sulla superficie di metallo per rendere un po' più confortevole il viaggio. "Io so benissimo che di queste 400 persone che si trovano adesso sul treno ne arriveranno a destinazione, negli Stati Uniti, al massimo venti – continua Henry – e delle venti donne che ho contato, probabilmente una o due. Ognuno di noi sa che queste sono le cifre finali, ma è convinto che tra quelle poche persone ci sarà anche lui. Io per esempio ne sono certo".

(Testo liberamente riadattato da "il Reportage", n.15, luglio-settembre 2013, trimestrale di scrittura, giornalismo e fotografia - www.ilreportage.eu)

Padre nostro, Ave Maria, Gloria , Gesù perdona le nostre colpe

Maria, Regina dei martiri ... prega per noi

4° Mistero, contempliamo : Gesù è inchiodato alla croce

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Luca (23, 33-37)

Alla Croce e su di essa viene posta l'iscrizione INRI, viene scritto a chiare lettere il motivo della condanna: Gesù Nazareno Re dei Giudei: crocifisso in quanto Re dei Giudei. Quanti cristiani vengono crocifissi oggi per la unica colpa di essere CRISTIANI?

Lettore 2: «Convertiti all'islam o sarai decapitata».

«Sono nata cristiana e se per questo dovrò morire, preferisco morire cristiana». Così Khiria Al-Kas Isaac, 54 anni, cristiana irachena di Qaraqosh, fuggita dallo [Stato islamico](#) in [Kurdistan](#), ha risposto agli islamisti che imprigionandola, frustandola e premendola una spada sulla gola le imponevano di convertirsi all'islam. La donna e il marito Mufeed Wadee' Tobiya si sono ritrovati la **mattina del 7**

agosto in una città improvvisamente conquistata dai jihadisti. Fin da subito, i miliziani l'hanno minacciata così: «Convertiti all'islam o sarai decapitata». Essendosi rifiutata, insieme ad altre 46 donne è stata presa, separata dalla sua famiglia e imprigionata per dieci giorni.

Durante la segregazione, le donne venivano ripetutamente frustate davanti a tutte le altre perché la sofferenza di una convincesse tutte a convertirsi. «Ho risposto loro immediatamente che preferivo morire cristiana e poi ho citato il Vangelo di san Matteo (10,33). Gesù disse: "Chi mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli"». Durante le frustate, «piangevamo tutte ma tutte ci siamo rifiutate di convertirci».

Un giorno un terrorista, frustandola, disse a Khiria: «Convertiti o ti farò ancora più male». Ma lei gli ha risposto: «Sono una donna vecchia e malata. Non ho figlie o figli che possano incrementare il numero dei musulmani o seguirvi, che vantaggio ne avrete se mi convertirò?». Non ottenne risposta. Ma l'ultimo giorno «un terrorista mi ha premuto la spada sul collo davanti a tutte le altre e mi ha detto: "Convertiti o sarai decapitata". Io gli ho risposto: "Sarò felice di essere una martire"».

Dopo aver dato l'ennesima testimonianza della propria fede, Khiria è stata derubata di tutto quello che aveva, compresi i soldi messi da parte per un'operazione al rene, e rilasciata. Il 4 settembre, alla donna è stato permesso di scappare e ha così potuto raggiungere gli altri **sfollati cristiani** ad Ankawa insieme al marito e due altre donne. Il giorno successivo, altre 14 persone sono state rilasciate. Non è chiaro cosa sia successo agli altri cristiani.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria , Gesù perdona le nostre colpe

Maria, Regina dei martiri ... prega per noi

5° Mistero, contempliamo : Gesù affida la Chiesa a Maria

Lettore 1: Dal Vangelo secondo Giovanni (G 19, 26-27)

Gesù vide sua madre e accanto a lei il discepolo preferito. Allora disse a sua madre: "Donna, ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco, tua madre". Da quel momento il discepolo la prese in casa sua.

Lettore 5 : Papa Francesco ai cristiani ad Erbil

Vi ringrazio della testimonianza che voi date; c'è tanta sofferenza nella vostra testimonianza. Grazie! Sembra che lì non vogliono che ci siano i cristiani, ma voi date testimonianza di Cristo. Penso alle piaghe, ai dolori delle mamme con i loro bambini, degli anziani, degli sfollati, alle ferite di chi è vittima di ogni tipo di violenza. [...] Cristiani e yazidi sono stati cacciati con la forza dalle loro case, hanno dovuto abbandonare ogni cosa per salvare la propria vita e non rinnegare la fede. La violenza ha colpito anche edifici sacri, monumenti, simboli religiosi e i patrimoni culturali, quasi a voler cancellare ogni traccia, ogni memoria dell'altro. In qualità di capi religiosi, abbiamo l'obbligo di denunciare tutte le violazioni della dignità e dei diritti umani! Io oggi vorrei avvicinarmi a voi che sopportate questa sofferenza, esservi vicino... E penso a santa Teresa del Bambin Gesù, che diceva che lei e la Chiesa si sentiva come una canna: quando viene il vento, la tempesta, la canna si piega, ma non si rompe! Voi siete in questo momento questa canna, voi vi piegate con dolore, ma avete questa forza di portare avanti la vostra fede, che per noi è testimonianza. Voi siete le canne di Dio oggi! Le canne che si abbassano con questo vento feroce, ma poi sorgeranno! Fratelli e sorelle, la vostra resistenza è martirio, rugiada che feconda.

Padre nostro, Ave Maria, Gloria , Gesù perdona le nostre colpe

Maria, Regina dei martiri ... prega per noi

Salve Regina ...

Litanie

Canto finale